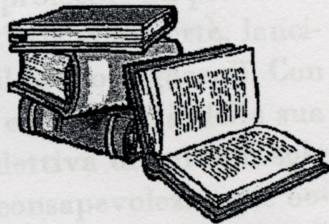


LIBROFORUM

La pubblicazione del numero bimestrale del notiziario mi consente di proporvi due libri, entrambi molto interessanti, entrambi di recente pubblicazione ed entrambi scritti da due "amici" della nostra comunità parrocchiale: togliendomi così dall'imbarazzo di una scelta.

Con il primo libro, **"Exultet I di Bari** – Parole e immagini alle origini della letteratura di Puglia" (ed. Stilo), Beppe Micunco, docente di latino e greco e responsabile del settore laicato della nostra diocesi, da tutti noi stimato animatore di numerosi incontri, ci propone un testo prezioso che, nella prima parte, offre una ragionata e approfondita fotografia della chiesa barese e meridionale intorno all'anno mille, facendoci scoprire una Bari cosmopolita e incrocio vivo di religioni.

Gli exultet, come quello di Bari, – all'epoca presenti in varie parti di Italia - possono considerarsi lo strumento "multimediale" dell'epoca, poichè erano dei rotoli di pergamena, finemente istoriati, che avevano la particolarità di proporre delle immagini dipinte in senso inverso ri-



spetto al testo scritto: ciò consentiva al diacono, che leggeva l'exultet, di srotolarlo dal pulpito e man che lui leggeva i vari brani, al popolo, che lo ascoltava, apparivano le immagini che rimarcavano le parti salienti del testo

“L'Exultet I di Bari può considerarsi, per tanti aspetti, un prodotto originale della cultura barese dell'XI secolo: lungo più di 5 m, largo 40 cm, è un rotolo di pergamena, uno dei ventotto scritti e miniati nell'Italia centromeridionale durante il basso medioevo, allestiti per cantare, nella veglia pasquale, il preconio, l'inno di esultanza della Chiesa per la risurrezione di Cristo.

Il rotolo barese presenta un testo latino in parte originale rispetto a quello franco-ambrosiano entrato nel Messale romano e descritto con un carattere che passerà alla storia come bari-type, variante della beneventana. Il commento figurato, che abitualmente accompagnava questo tipo di opera, qui per la prima volta appare orientato in senso opposto rispetto al testo, così che, mentre il diacono lo cantava, il popolo poteva seguirlo attraverso le immagini. Questo Exultet barese mette insieme elementi latini e longobardi, bizantini e arabi, ebraici e armeni, classici e cristiani, in una sintesi culturale, religiosa e civile che costituisce la prima vera testimonianza della letteratura pugliese...”.

Ma ciò che affascina di più è la seconda parte del libro, - posta dopo una serie di foto a colori dell'Exultet - nella quale Beppe Micunco, traducendo e analizzando il testo, propone una fitta serie di vere e proprie meditazioni, che testimoniano della sua sensibilità di animo, che sa esprimersi anche con momenti di liricità, e del suo profondo impegno di studio e soprattutto di fede vissuta con un costante riferimento alla Parola: testimonianze che si potevano cogliere anche nei suoi testi dedicati alla Beata Elia.

Un libro, quindi da leggere con attenzione e “meditare”, invitando il “buon “Beppe” a regalarci ancora altre opere come questa: e di ciò siamo certi perchè ci ha confidato di essere già impegnato in una nuova fatica su un manoscritto medioevale di un monaco barese.

Diverso ma non meno interessante è l'altro libro che vi propongo, “Il grido e l'impegno - La storia spezzata di Michele Fazio”,(ed. Stilo) del prof. Francesco Minervini, anche lui docente di lettere nei licei e da tutti noi “conosciutissimo”, perché membro della nostra comunità parrocchiale, che frequenta con la sua famiglia.